

# La famiglia è la mia forza

Introduzione

## I MOMENTO – Lo Spirito Santo

### Canto invocazione allo Spirito

Vieni, Spirito Santo,  
manda a noi dal Cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

### **RIT. CANTATO : VIENI SPIRITO D'AMORE**

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

### **RIT. CANTATO : VIENI SPIRITO D'AMORE**

O luce beatissima  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

### **RIT. CANTATO : VIENI SPIRITO D'AMORE**

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

### **RIT. CANTATO : VIENI SPIRITO D'AMORE**

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in Te confidano,  
i sette santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona eterna gioia. Amen.

**Preghiamo:**

O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**RIT. CANTATO : VIENI SPIRITO D'AMORE**

## II MOMENTO – ASCOLTO

**Guida:** Entrando a far parte della nuova, piccola comunità, che nasce dal loro matrimonio, l'uomo e la donna scelgono contemporaneamente di attuare un nuovo stile di vita, che sia più adatto alla singolare esperienza dell'amore coniugale.

Ed è per l'amore e nell'amore che avviene il cambiamento di stile.

Cambiare stile di vita non vuol dire annullare o pianificare l'esperienza personale del passato; e neppure voler far nuova ogni cosa.

Significa senz'altro disponibilità ad un modo nuovo di pensare: non più da soli, ma in due; di decidere: tenendo conto anche delle riflessioni dell'altro; di organizzare anche le giornate, la settimana, l'anno, tutta la vita: per il bene e la crescita personale di tutti e due, e, più tardi, anche dei figli. Comunità di vita è comunità di partecipazione, di lavoro, di gioia, di maturazione personale. E tutto ciò nel rispetto delle caratteristiche e dei doni personali di ciascuno, perché veramente comunità sia sinonimo di ricchezza spirituale e non di impoverimento o mortificazione reciproca.

**Una famiglia francescana:** beati Lucchesio e Bonadonna coniugi da Poggibonsi, primi terziari francescani

**Guida:** (Dal Dizionario Francescano) alcuni cristiani si impegnarono a seguire gli esempi e gli insegnamenti di Francesco. Altri chiedono consigli, un orientamento e Francesco ed egli diede loro una regola di vita corrispondente al modo di vita di ciascuno. Nacque così l'ordine dei Penitenti approvato dal Pontefice. E la tradizione ha fatto di Lucchesio e Buonadonna i primi terziari ricevuti da S.Francesco.

**Letture:** Lucchesio, nacque a Gaggiano nel Senese intorno al 1181, pressoché coetaneo di S. Francesco. Avendo in gioventù militato nelle file guelfe, Lucchesio abbandonò le velleità militari per la nobile e ricca Bona Segni di Borgo Marturi presso Poggibonsi, di stirpe ghibellina. Coi soldi della moglie Lucchesio si dette con successo prima al commercio, poi al cambiavalute e infine alla speculazione, forse all'usura. Accusato un giorno sulla pubblica via da una delle vittime dei suoi traffici, Lucchesio ebbe però un profondo ripensamento, trasformato in conversione nel 1212 da una predica del Poverello di Assisi a S. Gimignano. Prima di nascosto, poi sempre più apertamente, Lucchesio prese a restituire i denari indebitamente guadagnati, a dar soccorso a poveri e pellegrini e ad aiutare con le proprie mani i frati lasciati da Francesco nell'eremo di S. Maria a Camaldo a costruire una chiesa. Buonadonna, inizialmente preoccupata che il marito fosse uscito di senno, accantonò ogni perplessità quando vide la madia di casa, svuotata dalle elemosine, riempirsi miracolosamente da capo di pane fresco allorché nuovi mendicanti bussavano alla porta. Al ritorno di Francesco in Valdelsa, nel 1221,

Lucchesio e Bonadonna chiesero di sciogliere il loro matrimonio per unirsi l'uno ai frati del Prim'Ordine, l'altra alle suore di Chiara degli Scifi. Francesco di tutta risposta donò loro il saio, esortandoli però a restare laici e coniugati: fu questa la nascita del Terz'Ordine francescano, vuole la tradizione. I pii sposi passarono il resto dei loro giorni in preghiera e povertà, col solo scopo di servire Cristo nella persona dei diseredati. Insieme vissero e insieme morirono, serenamente, a poche ore l'uno dall'altra, il 28 aprile 1250. A Poggibonsi furono subito acclamati santi, e ancor oggi Poggibonsi li celebra come patroni cittadini nell'anniversario della nascita al Cielo.

Canto: Fratello Sole e sorella luna

## ***La Sacra Famiglia***

### **Vangelo Matteo 2, 13-15**

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo".<sup>14</sup> Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto,<sup>15</sup> dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio".

**Guida:** Anna Katharina Emmerick è una monaca stigmatizzata tedesca che ebbe fin da bambina visioni dettagliatissime della vita di Gesù, della Madonna e dei Santi; negli ultimi 6 anni della sua vita quando era costretta permanentemente a letto, raccontò tali visioni al poeta romantico Clemens Brentano che le trascrisse fedelmente e dopo la morte di lei nel 1824 le strutturò in vari volumi i quali hanno avuto tutti l'imprimatur pontificio. Ascoltiamo alcuni passi riguardanti la vita della Sacra famiglia in Egitto.

**Letture:** "Ho visto la santa famiglia, stanca e triste, sostare in alcune grotte lì vidi prendere alloggio in una vasta e selvaggia spelonca su un monte presso Hebron, un po' dopo Betlemme. Quando i santi Viandanti arrivarono in questo luogo erano assai stanchi ed afflitti. Maria Santissima era addolorata e piangeva, perché soffrivano per la mancanza di molte cose. Erano costretti a fuggire per le strade solitarie e ad evitare tutte le città ed i pubblici alberghi. Ma l'Onnipotente li soccorse e li ristorò: in seguito alle preghiere della Santa Vergine scaturì prodigiosamente una fonte e comparve una capra selvatica che si lasciò mungere. Più tardi apparve loro un Angelo che li consolò.... Appena entrarono in Egitto, Maria e Giuseppe non sapevano come nutrire il loro Bambino perché mancavano di tutto. Essi soffrirono tutte le povertà umane; nessuno voleva dare niente a quegli stranieri. Li vidi entrare in una capanna; tutte le bestie che vi si trovavano ne uscirono spontaneamente lasciando libero il luogo. Finalmente ottennero un poco d'acqua da alcuni pastori impietositi. Il luogo scelto da Giuseppe per stabilire la propria dimora era uno spazio circondato da un muro e da una fila di colonne assai rosse ma non molto alte. In questo spazio egli suddivise le stanze per mezzo di assicelle. Giuseppe e Maria avevano eretto un piccolo altare vicino al muro, riparato da una parete di legname. Quest'altarino consisteva in un tavolino coperto di un panno rosso, su cui si stendeva un altro panno bianco e trasparente. Una lampada ardeva perennemente al disopra del tavolo. Li vidi spesso assorti in preghiera.

Giuseppe iniziò ad esercitare privatamente il suo mestiere producendo tavoli, sgabelli e delle tettoie per riparare i contadini dai raggi cocenti del sole. La Santa Vergine invece tessava tappeti....

Vidi anche quando Gesù per la prima volta portò l'acqua a sua madre: Egli si accostò di soppiatto al pozzo con un secchio, ne attinse l'acqua e la portò a sua madre mentre questa pregava in ginocchio. Vidi la Madonna commuoversi indicibilmente e, sempre rimanendo inginocchiata, lo pregò di non farlo più perché avrebbe corso il rischio di cadere nel pozzo. Gesù rispose che avrebbe avuto cura di sé, ma che desiderava attingere l'acqua ogni qualvolta Lei ne avesse bisogno. Il piccolo Gesù prestava ai suoi genitori servizi di ogni specie con grande cura e attenzione. Quando Giuseppe lavorava non troppo lontano da casa ed aveva

dimenticato qualche arnese, Egli subito glielo portava. Io credo che la gioia dei genitori per quel Figlio così diligente fosse tanto grande da alleviare loro ogni altro dolore. ”

Canto: Come Maria n° 234

## ***Suggerimenti per le nostre famiglie***

**Guida:** le difficoltà, i problemi, le preoccupazioni, le fatiche fanno parte del quotidiano di ogni famiglia e anche la Sacra Famiglia non ne è stata esente. Potremo pensare che dal momento che Dio li aveva scelti, il loro sia stato un cammino facilitato ma non è stato così.. la loro forza è stata la preghiera, il conformarsi alla volontà di Dio, anche quando era incomprensibile, la capacità di abbandonarsi alla Sua Grazia. Ascoltiamo Le regole della vita matrimoniale: “permesso”, “grazie”, “scusa” illustrate da Papa Francesco durante l’incontro con i fidanzati il 14 febbraio 2014.

### **Letto:**

Vivere insieme è un’arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l’un l’altro, anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: permesso, grazie e scusa.

### **(Posso) “Permesso?”**

E’ la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. Sentite bene questo: “Saper entrare con cortesia nella vita degli altri” E non è facile! A volte invece si usano maniere un po’ pesanti, come certi scarponi da montagna! L’amore vero non si impone con durezza e aggressività. Nei Fioretti di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l’odio e conserva l’amore» (Cap. 37). Sì, la cortesia conserva l’amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c’è bisogno di molta cortesia. E questo può cominciare a casa.

### **“Grazie”.**

Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante. Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l’altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! Ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

### **“Scusa”.**

Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Tutti. Forse non c’è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. La Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno. E così noi facciamo sbagli. Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: “scusa”. In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l’altro e a giustificare se stesso. Ma questo è cominciato dal nostro padre Adamo: quando Dio gli chiede “Ma, Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?” “Ma...io no...è quella che me l’ha dato”. Accusare l’altro per non dire “scusa”, “perdono”. È una storia vecchia. E’ un istinto che sta all’origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. “Scusa se ho alzato la voce”; “scusa se sono passato senza salutare”; “scusa se ho fatto tardi”, “se questa settimana sono stato così silenzioso”, scusa “se ho parlato troppo senza ascoltare mai”; “scusa se mi sono dimenticato”... “scusa, ero arrabbiato e me la sono presa con te” tante “scusa” al giorno possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta. Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. È abituale litigare tra gli sposi ... forse vi siete arrabbiati, forse è volato un piatto, ma, per favore,

ricordate questo: mai finire la giornata senza fare la pace, mai! Questo è un segreto per conservare l'amore. E per fare la pace non è necessario fare un bel discorso, no, talvolta un piccolo gesto ed è fatta la pace. Se tu non finisci la giornata senza fare la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è freddo, è duro ed è più difficile fare la pace. Ricordate bene: mai finire la giornata senza fare la pace. Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio durerà e andrà avanti.

### **Preghiera per la famiglia (con parole dagli scritti di Santa Gianna Beretta Molla)**

**Tutti** : Padre, ti benediciamo  
perchè l'amore è il sentimento più bello  
che Tu hai posto nell'animo degli uomini.  
Illumina il cuore dei giovani  
a comprendere che amare vuol dire  
desiderio di perfezionare se stessi, la persona amata,  
superare il proprio egoismo, donarsi.  
Fa' che tra gli sposi l'amore  
sia totale, pieno, completo,  
regolato sulla tua legge.  
Con il tuo aiuto e la tua benedizione,  
ogni famiglia diventi sempre più  
un piccolo cenacolo ove Gesù  
regna sopra tutti gli affetti,  
i desideri e le azioni.  
Sostieni i genitori perchè siano  
tuoi collaboratori nella creazione  
e possano offrire a Te  
dei figli che ti amino e ti servano.  
Dove è presente qualche dolore,  
fa' che gli sposi volendosi sempre bene,  
con il tuo aiuto, sappiano insieme sopportarlo.  
Concedi a tutti di scoprire e vivere il segreto della felicità:  
vivere momento per momento e ringraziarti  
di tutto ciò che nella tua bontà  
ci mandi, giorno per giorno.  
Con te nel cuore, fa' che godiamo della gioia di amarci  
e che la portiamo a tutti.  
Tu sarai la nostra forza e il nostro aiuto.  
Amen.

Canto: Absorbeat

### **III MOMENTO : Risonanza**

Guida: esperienze di Maria Grazia e di Roberto

Preghiamo per le famiglie rispondendo ad ogni invocazione "**Santa Famiglia di Nazaret prega per noi**"

Signore Gesù,  
rimani sempre in mezzo alle nostre famiglie con la tua luce e la tua grazia!  
Benedici i nostri progetti. Dona a tutte le famiglie il coraggio nei giorni della prova  
e la forza di portare insieme ogni pena che incontriamo sul nostro cammino.  
Per questo ti preghiamo

Signore, ti ringraziamo  
per il tuo amore che accompagna le nostre famiglie,  
per l'affetto che sostiene le nostre relazioni nel cammino di ogni giorno.  
Aiutaci a rispondere con lealtà e coraggio alla tua chiamata, ad essere dono  
e ricchezza per la nostra comunità cristiana e per la società.  
Per questo ti preghiamo

Signore,  
fa' che il nostro amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si  
dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano  
le nostre famiglie.  
Per questo ti preghiamo

Signore,  
con il tuo aiuto, solo con il tuo aiuto possiamo superare le difficoltà che spesso  
affaticano e affliggono le nostre relazioni familiari. Ti offriamo le nostre sofferenze  
quotidiane per la santificazione delle nostre famiglie.  
Per questo ti preghiamo

Preghiere spontanee

Padre Nostro Cantato

## **IV MOMENTO - Impegno**

Guida:

### ***Atto di Consacrazione a Maria***

Madre di Dio e Madre nostra,  
io consacro me stesso con tutto ciò  
che sono e che possiedo,  
e la mia famiglia, con tutti i miei cari,  
al tuo Cuore Immacolato.  
Prendici sotto la tua materna protezione,  
aiutaci a vincere le tentazioni  
che ci sollecitano al male  
e a conservare l'armonia tra tutti noi.  
Il tuo Cuore Immacolato sia il nostro rifugio e  
il cammino che ci conduce a Dio.  
Insegnaci a pregare e a sacrificarci,  
per amore di Gesù, per la conversione dei peccatori  
e in riparazione dei peccati commessi contro il tuo  
Cuore Immacolato.  
Per tua intercessione, e in unione con il Cuore  
del tuo Divin Figlio, ottienimi la Grazia di mantenere

la mia famiglia sempre unita nell'amore.  
Amen.

**Benedizione:** Signore, aiuta tutte le nostre famiglie ad essere perseveranti nell'amore, libere dall'egoismo, dal denaro e dalla bramosia di possesso, umili e miti nel rapporto con tutti. Rendici lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Per Cristo Nostro Signore. Amen

Canto : cantico delle Creature n°386 – (distribuzione della immaginetta della Sacra Famiglia)